

CINEMA. Un altro econoir per il regista che ha portato la vicenda dell'Ipca negli Usa: ora tocca all'Amiantifera

"Il Lago Incantato", ciack si gira!

Ieri a Balangero la ripresa dell'ultima scena del film

BALANGERO — Ieri, condivisa con la popolazione e le sue autorità comunali, a Balangero è stata realizzata la scena finale del film "Il Lago Incantato", del regista torinese Max Chicco. Lo stesso del pluripremiato La Fabbrica del Sogno, film realizzato a Ciriè nel 2018-2019 nell'ambito del Cinema per la Scuola - Visioni Fuori Luogo, in cui Chicco ha portato la vicenda dell'Ipca di Ciriè nel mondo della cinematografia horror. Anche per quest'ultimo lavoro si tratta di un progetto oltrechè creativo, formativo, perché coinvolge ancora una volta la scuola. "Il Lago Incantato" nasce infatti nell'ambito del bando scuole "Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione", che coinvolge una fitta rete di enti e istituzioni scolastiche del territorio della Valle di Lanzo.

Presentato a maggio dello scorso anno al Liceo Cavour di Torino, la pellicola si ispira all'Amiantifera di Balangero e la sua storia. Il format, ormai consolidato da parte del regista torinese, prevede la costruzione di una storia di pura fiction con uno snodo narrativo di storie, eventi e momenti legati alla realtà ed alla storia.



L'inizio delle riprese tra Balangero e Corio. A fianco Max Chicco con un operatore della troupe



Come per la volta scorsa in cui la fabbrica Ipca di Ciriè, "la fabbrica della morte", era al centro di un giallo, ora l'Amiantifera e il suo lago sono i coprotagonisti di un incalzante thriller. E questo grazie anche alla società di bonifica RSA che ha subito sostenuto il progetto e con l'aiuto delle professoressa Silvia Uggetti e Giuliana Besso del Liceo che ne hanno redatto l'iter, coinvolgendo una serie di partner ed enti: Meibilab, Novarofilm, Università di Leeds, Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Cerronda e Casternone, Piemonte Movie, Cinedehors, Film Commission Torino Piemonte, Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte. Nei mesi di preparazione ci sono state una serie di lezioni di Cinema tenute dal

critico Umberto Mosca ed al Liceo Cavour è stato costruito un set in cui i ragazzi hanno imparato lo storytelling. A giugno il trasferimento a Balangero per le riprese. All'ombra dell'ex miniera d'amianto a cielo aperto più grande d'Europa è stato quindi allestito un campus formativo-creativo immersivo con una troupe di professionisti che ha lavorato fianco a fianco con i ragazzi.

La sceneggiatura scritta a sei mani dallo stesso regista con Gigi Colasanto e Stefano D'Antuono ripercorre parte della storia di Balangero negli anni '80 e mescola momenti "leggeri" con momenti tragici ponendo l'accento su come l'amianto ha cambiato il tessuto economico e sociale della città di Balangero e Corio. Il



mini serial sarà poi proiettato in una versione più cinematografica al Cinema Massimo e in una serie di sale del Piemonte oltre

ad avere una distribuzione Amazon Prime e Apple Tv nel 2024. Intanto attendiamo impazienti alla Prima dell'opera!